



**Maurice Ravel**

**Ma mère l'Oye (1908)**

**Fonti discografiche:**

1. Piano Music for 4 hands  
Alfons & Aloys Kontarsky  
Deutsche Grammophon
2. Ravel  
Ulster Orchestra  
Direttore: Yan-Pascal Tortelier  
CD supplemento al n°2 de "I grandi musicisti"

**Partitura:**

Parte per pianoforte a 4 mani  
Durand Editions Musicales – Paris  
Durata: 20 minuti

Collodi, dieci anni prima di scrivere Pinocchio, il suo capolavoro, raccolse e tradusse in un volume "I racconti delle fate", le fiabe di Perrault e di M.me Leprince de Beaumont (XXVII sec.), riuscendo a trasferire la Corte del Re Sole, in una Toscana granducale e umile, grazie alle leggerissime varianti sia di vocaboli, sia di andatura di periodo, sia di modi di dire.

Queste favole, che formano il tesoro della tradizione popolare, hanno avuto fortuna in ogni tempo, passando dalla tradizione orale alla letteratura scritta e da questa sfociando nella letteratura teatrale, fornendo così fonte di ispirazione ad un musicista illustre come Ravel.

Maurice Ravel      ***Ma mère l'Oye, 5 pièces enfantines***

- I. Pavane de la Belle au bois dormant
- II. Petit Poucet
- III. Laideronnette, Impératrice des Pagodes
- IV. Les entretiens de la Belle et de la Bête
- V. Le jardin féérique

Questi piccoli pezzi, originariamente scritti da Ravel per pianoforte a quattro mani (e in seguito trascritti dall'autore stesso per orchestra), si prestano all'ascolto per la loro brevità, per l'intera omogeneità strutturale (che permette di concentrarsi su pochi ma

precisi significati), ma anche per la loro diversità (che permette di giocare sul confronto e sul contrasto dei messaggi).

**1. Pavane della Bella addormentata nel bosco** (dalla fiaba di Charles Perrault, contenuta nella raccolta *Contes de ma mère l'oye*, 1696)

Una principessina all'età di quindici anni si punge con un arcolaio e, grazie alla magia di una fata buona, non muore, come le era stato predetto nel giorno del battesimo da una fata cattiva, ma dorme per cento anni, insieme a tutto il regno...

I cortigiani danzano lentamente, prima di addormentarsi anch'essi.

È proprio durante questo lungo sonno che la principessa 'sogna' immagini, *flash back* di altre fiabe...

**2. Pollicino** (dalla fiaba di Ch. Perrault)

È la storia di sette fratelli, il più piccolo dei quali è Pollicino, abbandonati nel bosco dai genitori poveri. Gli sfortunati bambini affrontano molte peripezie, ma alla fine si salveranno grazie all'intelligenza di Pollicino.

Il sogno della Bella addormentata coglie il momento in cui Pollicino ha sparso le briciole di pane nel bosco, con la speranza di ritrovare la strada di casa.

Nel successivo sogno la Bella Addormentata vede:

**3. Laideronnette, imperatrice delle Pagode** (dalla fiaba *Il serpentino verde* di Madame d'Aulnoy)

Narra la storia di una principessina, mandata dal padre in un lontano paese orientale. Qui incontrerà un serpentino verde, che si rivelerà un principe.

**4. I dialoghi della Bella e della Bestia** (dalla fiaba di Marie Leprince de Beaumont)

La Bella Addormentata sogna un punto della famosa fiaba: quello in cui Bella vede la Bestia... Segue un toccante dialogo e il lieto fine.

**5. Il giardino incantato**

*Finalmente il sonno della Bella Addormentata sta per terminare: un principe entra nel 'giardino incantato' e il suo amore la sveglierà. Il sonno della Bella Addormentata è terminato, ma il sogno continua...*

(cfr. Paola Lenzi 2004a)

**Descrizione sintetica delle attività correlate all'ascolto di quest'opera musicale:**

- Ascolto emotivo dei singoli pezzi: sensazioni suscitate dall'ascolto (far ascoltare i brani senza dare nessun tipo di informazione né sull'autore, né sulla storia dell'opera o su qualsiasi altro aspetto che la riguardi: l'ascolto deve costituire per tutti un "problema da risolvere").
- Analisi delle caratteristiche musicali del pezzo.
- Creazione di un'associazione fra pezzo e titolo o fra pezzo e testo narrativo.
- Secondo ascolto in una differente versione strumentale (se possibile esecuzione dal vivo della versione per pianoforte a quattro mani) e verbalizzazione delle differenze emerse.
- Creazione di una possibile rielaborazione per strumentario didattico a disposizione.